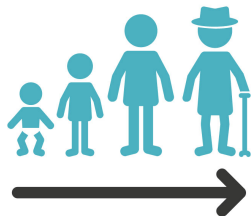


## Tutti devono imparare a sciare

Ogni anno in questo periodo molte persone provano cautamente ad imparare a sciare. I neofiti sono uomini e donne di ogni età che vanno a Natale in montagna con amici e famiglia e, alla partenza della seggiovia guardano la faccia degli sciatori più esperti, percepiscono nei loro sguardi quel sottile misto di adrenalina, eccitazione e felicità che rende lo sci alpino uno sport elettrizzante, quasi un “atto godurioso”. E allora, non resistono alla tentazione e noleggiando l’attrezzatura, comprano i punti o il giornaliero, prenotano una lezione con il maestro e cominciano a sciare.

Similmente anche l’investimento di denaro nei mercati finanziari è un’attività estremamente attraente per coloro che non hanno mai operato o che lo fanno saltuariamente. E allora, sfruttando questo clima di festa e sperando che la neve cada copiosa le prossime settimane, abbiamo pensato di buttar giù alcune semplici regole o spunti condivisi tra sci alpino e investimento nei mercati finanziari. Né è venuto fuori qualcosa di interessante.

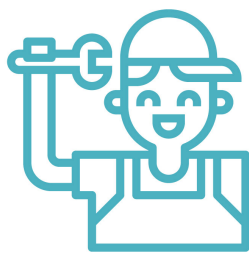


### 1) Quando iniziare conta.

Fa una bella differenza fare la prima sciata della vita in un giorno di sole, senza vento e con una temperatura compresa tra i -5° ed i zero gradi e farla in un giorno di nubi basse, nevischio e vento forte, magari a -20 sotto zero. Il rischio è che il neofita confonda la sofferenza dovuta alle intemperie alla normale sofferenza dovuta alle difficoltà del nuovo sport.

Similmente nel processo d’investimento non tutti i periodi sono uguali, ce ne sono di più difficili e di più facili. Per esempio, oggi i tassi di interesse sulle obbligazioni a basso rischio (che solitamente rappresentano più del 50% del portafoglio di un investitore tipo) hanno un rendimento negativo, le borse hanno valutazioni elevate (alto rischio di correzione) ed il paese in cui viviamo ha un rischio di fallimento discretamente elevato; investire oggi per un risparmiatore italiano equivale allo sciare con le peggiori condizioni meteo degli ultimi vent’anni.

Un investitore esperto o professionale se ne rende conto in base alla sua esperienza e allo studio della storia dei mercati finanziari, un investitore neofita deve invece fidarsi, credere e seguire chi ha più esperienza, ma deve a tutti i costi essere preparato ad un’avventura turbolenta ed estremamente complicata. Se non si allinea a questo stato mentale di estrema sopportazione, uscito dalla prima seggiovia con raffiche a -20° in faccia e gambe tremolanti, getterà subito la spugna e scapperà come un missile nel primo rifugio disponibile. Potrebbe in casi estremi perdere per sempre la voglia di sciare, privandosi di un’attività estremamente benefica per il corpo e per lo spirito, tanto quanto l’investire lo è nel medio termine per il portafoglio.



## **2) Il fai da te non conviene.**

Molti nuovi sciatori pensano che i maestri siano superflui, che basti copiare l'amico o il parente e tutto poi si imparerà con la pratica. Errore madornale. L'impostazione, come in tutti gli sport, è la cosa più importante, un bravo maestro che riesca ad impostare correttamente il movimento di un neofita gli permette di accelerare l'apprendimento in modo esponenziale. Probabilmente colui che fa da sé può anche arrivare allo stesso livello del neofita che va con un bravo maestro, ma ci metterà tantissimo tempo, cadendo e rischiando molte più volte e con un piacere nel fare le cose molto più limitato.

Investire in autonomia imitando l'amico o il parente è garanzia di fallimento ancor più che il neofita fai da te nello sci. I mercati finanziari hanno una complessità troppo elevata per sperare di "sopravvivere" senza esperienza. Anche se per un periodo può sembrare facile fare soldi nei mercati, spesso succede che repentinamente le cose cambiano e tutto quello che si è guadagnato evapora in brevissimo tempo. Il consulente finanziario serve per dare la giusta "impostazione" al portafoglio dell'investitore e per prepararlo ed allenarlo ad affrontare psicologicamente i possibili eventi negativi. Il consulente prima di tutto serve per dare tranquillità all'investitore.

Certo l'investitore fai da te nel corso degli anni, se è predisposto caratterialmente al processo d'investimento, flessibile e modesto nell'imparare dai suoi errori ed ha tempo e voglia di studiare incessantemente i mercati finanziari può diventare autonomo ed efficiente, ma la strada per arrivarvi è lunga e dispendiosa (in termini di perdite e passi falsi), molto più costosa di un buon consulente finanziario.

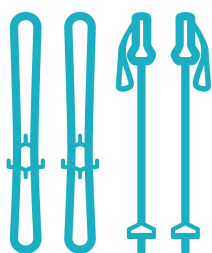


## **3) Attenzione ai finti maestri.**

Il maestro ed il consulente finanziario sono molto importanti per la buona riuscita dell'attività. Tuttavia, mentre i maestri di sci devono dimostrare di essere ottimi sciatori ed hanno un processo di certificazione lungo e faticoso, i consulenti finanziari molto spesso possono esercitare la professione con certificazioni molto semplici da ottenere. Questo è tanto più vero quanto più il consulente è in realtà un mero venditore di prodotti e la sua esperienza lavorativa è breve.

Inoltre spesso avviene che i "consulenti" che mettono a disposizione del cliente banche ed intermediari finanziari non hanno come primo ed unico fine quello di far guadagnare il cliente, ma devono e sono fortemente incentivati a vendere determinati prodotti che fanno guadagnare prima di tutto la banca e se poi va tutto particolarmente bene anche il cliente.

Non essendoci un modo certo per comprendere se il consulente sia preparato, fidato ed indipendente (di nome o di fatto), l'investitore dovrà mettere particolare attenzione nel giudicare il consulente adatto alle sue esigenze.



## **4) L'equipaggiamento deve essere adeguato.**

La tecnologia ha fatto enormi passi in avanti negli ultimi 30 anni sia nello sci che nei mercati finanziari, perché quindi non sfruttarla. Oggi sono disponibili nel mercato sci con tecnologia carving che permettono di curvare molto facilmente solo spostando il peso a destra e a sinistra; non avrebbe quindi nessun senso sciare con sci dritti e di legno come negli anni 50. Similmente nei

mercati finanziari sono oggi disponibili degli strumenti che permettono all'investitore di assumere esposizione rialzista a enormi panieri di azioni ed obbligazioni con una sola transazione ed a commissioni estremamente contenute (ETF, Fondi efficienti); che senso avrebbe quindi continuare ad investire utilizzando dei Fondi con commissioni elevatissime, obsoleti e retaggio di un tempo passato. Eppure, mentre sulle piste non si vedono più sci di legno, la maggior parte degli investitori Retail si fa ancora fregare dai "finti maestri" ed utilizza Fondi con caratteristiche vecchie di vent'anni.

#### 5) Non fare il passo più lungo della gamba.



Dopo aver fatto una lezione, dopo essere diventato il "re" o la "regina" della pista baby il neofita spesso fa la cavolata: decide di sfidare la sorte ed andare a fare la pista rossa o addirittura quella nera. Il risultato finale sarà un numero enorme di ruzzoloni e mezza pista scesa con il sedere e gli sci in spalla. Uno sciatore è neofita per molti anni, all'inizio deve imparare a stare in piedi su piste con pendenza limitata, prendere lo skilift e la seggiovia, azzardare una pista con più pendenza accompagnato con il maestro; successivamente dovrà imparare a curvare senza cadere nelle piste più ripide, poi dovrà iniziare a sciare con gli sci stretti ed infine dovrà sempre ogni anno affinare la tecnica per diventare più performante.

L'investitore similmente deve a nostro avviso investire in modo semplice non cercando extra rendimenti e facendosi seguire costantemente da un consulente fidato e preparato. Solo quando assieme sono riusciti ad affrontare e superare una crisi finanziaria (ne succedono in media una ogni 5/7 anni) si potrà pensare di investire in strumenti più rischiosi, ma sempre preservando quell'attenzione ai rischi potenziali e nascosti che sempre deve contraddistinguere il processo d'investimento. Molto spesso si pensa che l'aspetto più importante nel processo d'investimento sia la conoscenza delle informazioni e l'interpretazione delle variabili macro e micro economiche, tuttavia per noi l'aspetto di gran lunga più importante è quello psicologico: l'investitore deve essere preparato ed allenato ad essere equilibrato sia nelle fasi di euforia dei mercati finanziari che in quelle di paura, solo così potrà prendere le decisioni oggettivamente più corrette. Il consulente deve lavorare incessantemente perché questo avvenga.



Tante similitudini quindi e molte di queste ben evidenziano la difficoltà di entrambe le attività. Tuttavia una importante e fondamentale differenza rende il processo d'investimento molto più complicato dello sci: l'investitore non può decidere di rimanere al caldo nel rifugio, l'investitore deve per forza imparare a sciare.

Molti credono che lasciare i soldi in conto corrente o in titoli di stato sia l'equivalente di un caldo e sicuro rifugio dello sci, ma oggi non è più così. Il denaro in conto corrente ha un rendimento che non copre l'inflazione e tende quindi a perdere potere d'acquisto nel corso del tempo. I titoli di stato non sono affatto privi di rischio, basti pensare a cosa è successo negli ultimi sei mesi ai BTP; anche i Bund a tassi negativi rendono l'investitore sempre più povero e i Treasury americani, gli unici titoli di stato con un rendimento accettabile, hanno un rischio valuta molto elevato per un investitore su base Euro.

Attenzione quindi agli investitori fai da te che pensano di eliminare tutti i rischi restando disinvestiti, potreste essere più esposti al rischio (inflazione, tasso, valuta) rispetto a quegli scapestrati investitori che scendono con un buon maestro in una pista rossa.

Il nostro consiglio è quello di fare piccoli passi per accettare la volatilità dei mercati ed imparare a convivervi, accompagnati da un buon consulente. Ma anche in questo caso non attendetevi solo calmi e tranquilli risultati, non dovete dimenticare infatti che la fuori il meteo è il peggiore degli ultimi vent'anni.